

# Associazione **IL DETENUTO IGNOTO**

*"Non mi batto per il detenuto eccellente, ma per la tutela della vita del diritto nei confronti del detenuto ignoto, alla vita del diritto per il diritto alla vita." Marco Pannella*

Via di Torre Argentina, 76 – 00186 Roma – Tel: 06 689791 – Lucio Bertè 327 6764666,

[berte40@gmail.com](mailto:berte40@gmail.com)

## COMUNICATO STAMPA

### **APPELLO DEL DETENUTO IGNOTO LUCIO BERTE', PERCHE' TUTTI I CONSIGLI REGIONALI SI PRONUNCINO PER LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO**

Milano, 12 aprile 2017

Cosa accade dell'iniziativa sui Consigli regionali di tutta Italia, perchè approvino Mozioni, sull'esempio della

Risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Lombardia il 7 marzo scorso ?

Il Consiglio regionale della Lombardia, all'unanimità, ha chiesto al Parlamento e al Governo il varo della riforma dell'Ordinamento Penitenziario, emersa dal lavoro collettivo degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale, conclusi dal documento finale del 18 aprile 2016.

La Mozione tipo, proposta a tutti i Consigli regionali, è stata adeguata nella premessa e nel dispositivo alla presente fase dell'iter della legge di riforma, nel frattempo passata dopo il voto di fiducia, dal Senato alla Camera dei deputati. Lucio Bertè, ex Consigliere regionale della Lombardia e militante del Detenuto Ignoto ha dichiarato: "La Regione Lombardia con la sua Risoluzione approvata all'unanimità con voto nominale elettronico, ha dato un esempio di grande responsabilità e senso dello Stato, aprendo la strada a tutti gli altri Consigli delle Regioni italiane per analoghe Mozioni rivolte al Parlamento e al Governo per mettere in salvo il grande e approfondito lavoro fatto dagli Stati Generali per la riforma dell'Ordinamento Penitenziario, superando ogni differenziazione politica e sottraendo l'argomento ad ogni rischio di contrapposizione strumentale in senso elettoralistico. L'iniziativa è significativamente sostenuta da Francesca Scopelliti, compagna di Enzo Tortora, perchè i Consigli regionali possono dare alla riforma penitenziaria un avallo democratico molto esteso e utile anche al Parlamento in questa fase decisionale così determinante e densa di responsabilità per migliorare la vita di tutti coloro che vivono in carcere e per realizzare una svolta decisa verso la funzione "educativa" (più che ri-educativa) della detenzione, e i Consiglieri regionali conoscono meglio di tutti, e in dettaglio, le condizioni di vita nelle carceri italiane, con ombre e luci, e quanto si muove sul loro territorio per facilitare l'attuazione di soluzioni utili, pratiche e praticabili nell'interesse collettivo."

L'iniziativa si riassume nella messa a frutto di quanto prodotto dalla base "trasversale" degli esperti che hanno animato i 18 tavoli degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale : Magistrati, Docenti Universitari di Diritto, esponenti delle Camere penali, Medici penitenziari, esponenti della Magistratura di Sorveglianza, esponenti del DAP, Garanti dei Diritti delle persone private della libertà, esperti in Scienze Sociali e dell'Educazione, esponenti del Volontariato penitenziario, esponenti delle ONG laiche e religiose attive nel mondo carcerario, esponenti degli Enti locali titolari di progetti e di sperimentazioni in atto per il lavoro intra ed extra murario dei detenuti, a supporto delle loro attività espressive artistiche e culturali, delle loro produzioni di alta qualità, ecc. ecc. Tutto ciò è destinato ad apportare in breve tempo concreti miglioramenti - con il concorso di Regioni e Comuni - nelle condizioni di vita di tutti i detenuti in Italia, come richiesto dalle sentenze di condanna dell'Italia da parte della Corte europea dei Diritti umani, oltre che dalla Costituzione e dalle leggi nazionali, sinora trasgredite. La riforma introduce misure praticabili per l'umanizzazione delle carceri, per abbattere la recidiva assicurando il reinserimento sociale nell'economia legale, aumentando la sicurezza effettiva sul territorio ed anche la sua percezione. Lucio Bertè ha aggiunto: "Le Mozioni dei Consigli regionali possono costituire una formidabile "base democratica" su cui qualsiasi Governo può fare affidamento per una riforma aperta alla fiducia, che sconfigga le paure irrazionali. Rendiamo merito a tutti quei detenuti che hanno avuto fiducia nella giustizia e nelle leggi presentando i ricorsi alla Corte Europea dei Diritti Umani che, accogliendoli, ha costretto l'Italia ad inaugurare una stagione di riforme positive sul tema dei Diritti umani e costituzionali delle persone detenute, con vantaggio per tutti coloro che a diverso titolo operano nelle nostre carceri e sui temi della Giustizia penale. Se i Consigli regionali si pronunceranno come in Lombardia, anche un provvedimento di amnistia e indulto apparirà come un tranquillo passaggio della riforma stessa, necessario per ridare "legalità alla Repubblica", di cui Regioni e Comuni sono parti costitutive, e facilitare l'esecuzione penale secondo l'Art. 27, commi 3 e 2 della nostra Costituzione. Anche per questo occorre partecipare alla Marcia di Pasqua, da Regina Coeli a S. Pietro, indetta dal Partito radicale, nonviolento, transnazionale e transpartito, per l'amnistia e l'indulto".